

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 gennaio 2025, n. 21
ID 6805 - Progetto "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese - Tracciato Nardò - Santa Maria di Leuca "-Programma di Azione e Coesione (PAC) Infrastrutture e Reti 2014-2020" - Proponente ASSET Puglia - Procedura Valutazione di Incidenza Fase I di screening ex art. 5 del DPR 357/97 e smi.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 della L.r. 26/2022;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*";

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente a.i della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati;

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 5 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la LEGGE REGIONALE 31 dicembre 2024, n. 42 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*";

VISTA la LEGGE REGIONALE 31 dicembre 2024, n. 43 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027*";

VISTA la DGR N. 26 DEL 20 GENNAIO 2025 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.*"

VISTA la Determina n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell’incarico di elevata qualificazione “Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera” al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la nota Nota Prot.n. 0251613/2024 - Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il R.R. n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.”
- il Decreto 10 luglio 2015 per la Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia. (15A05677), pubblicato su gazzettaufficiale.it, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 10 luglio 2015, p. 40;
- la L.R. 30 26/10/2006 con cui è stato istituito il Parco Naturale Regionale Costa Otranto – S. Maria di Leuca – Bosco di Tricase;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “ articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

PREMESSO che:

1. Il Progetto “Ciclovia dell’Acquedotto Pugliese - Tracciato Nardò - Santa Maria di Leuca-”, proposto dalla Asset Puglia, è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del Programma di Azione e Coesione (PAC) Infrastrutture e Reti 2014-2020 e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017, nonché della l.r. n.26/2022 compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”;
2. Con nota prot. n. 2677 del 24.06.2024, l’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) - indiceva la Conferenza di Servizi decisoria finalizzata a stabilire le condizioni per ottenere i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati invitando, fra gli altri, il Servizio scrivente a esprimersi in riferimento alle proprie competenze;
3. Con nota prot. n. 0420786 del 29/08/2024, questo Servizio forniva all’Agenzia le informazioni richieste coinvolgendo al contempo gli Enti in indirizzo competenti al cosiddetto “sentito”, parere endoprocedimentale

della procedura di VINCA.

4. Con nota prot.n.370 del 23.09.2024, l'ASSET presentava formale istanza di avvio della procedura di VInCA Fase I di "screening", allegando la documentazione consultabile al link https://drive.google.com/drive/folders/1tsjS7lrqgelb-FTtgtg_AvFUuV2E6qf1
5. Successivamente, con nota prot. n.4010 del 04.10.2024, la stessa Agenzia aggiornava la documentazione prodotta inserendola al link predetto:
6. Con nota prot. n. 0491501 del 09/10/2024, questo Servizio procedeva all'avvio della procedura richiesta, chiedendo all'Ente gestore del Parco Naturale regionale "Costa Otranto S.Maria di Leuca – Bosco di Tricase" e al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità il cosiddetto "sentito";
7. Con nota prot. n.asset/AOO_1/PROT/12/12/2024/0005122, l'ASSET – stante il tempo trascorso dall'avvio del procedimento, sollecitava questo Servizio a chiudere il procedimento di VInCA, per rispettare la programmazione delle opere in oggetto;
8. Con nota prot. n.0641588 del 27/12/2024, questo Servizio provvedeva tra l'altro a chiedere nuovamente al Parco "Costa Otranto S.Maria di Leuca – Bosco di Tricase" il proprio contributo;
9. Con nota prot.n. 73 del 20.01.2025 il predetto Parco esprimeva il suo parere;
10. A meno del sentito del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità . risultava presente dunque tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La direttrice di tracciato del tratto salentino della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese si snoda lungo la penisola salentina per circa 160 km, attraversando 3 Province ed il territorio di 28 Comuni. In accordo con l'Allegato 4 del DM 28/11/2018, il tracciato, nelle fasi precedenti della progettazione, è suddiviso in tronchi di sviluppo non inferiore a 40 km, i quali costituiscono l'unità minima a cui corrispondono i progetti e gli interventi e rispetto ai quali è stato valutato il livello "minimo", "medio" o "ottimo" definiti per requisiti di pianificazione e standard tecnici delle ciclovie nazionali. La direttrice di progetto è stata suddivisa quindi in 3 tronchi:

- Tronco 1: Villa Castelli - Manduria. Il tronco interessa gli abitati di Grottaglie e San Marzano e si sviluppa per lo più in promiscuo su strade a traffico nullo (< 50 veicoli/giorno);
- Tronco 2: Manduria - Nardò. Il tronco interessa l'abitato di Avetrana e si sviluppa sulla strada di servizio del Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo o sul tracciato già individuato dal progetto definitivo della "Pista ciclabile lungo l'acquedotto del Sinni III lotto";
- Tronco 3: Nardò - Santa Maria di Leuca. Il tronco interessa gli abitati di Ruffano, Alessano e Montesardo e si sviluppa per lo più su tratti in sede promiscua su strada a traffico basso o nullo, intervallati da tratti in sede riservata.

Il tracciato del tronco più a sud della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese (tronco 3) oggetto della presente valutazione, si snoda nell'entroterra della penisola salentina per circa 70 km, partendo da Nardò per terminare a Santa Maria di Leuca in corrispondenza della cascata monumentale e delle opere terminali dell'acquedotto pugliese. Il percorso interessa la sola Provincia di Lecce e il territorio di 17 Comuni: Nardò, Galatone, Neviano, Seclì, Tuglie, Parabita, Collepasso, Matino, Casarano, Supersano, Ruffano, Specchia, Presicce-Acquarica, Alessano, Morciano di Leuca, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo.

Il tracciato trae origine da Nardò, ricollegandosi al tronco proveniente da nord della ciclovia AQP che collega Villa Castelli appunto a Nardò; la città neretina costituisce uno dei nodi focali dell'opera. All'ingresso del centro abitato il cicloturista ha tre alternative:

- entrare nel centro storico tramite la diramazione, integrata con il sistema ciclabile urbano, che mette anche in comunicazione con la stazione ferroviaria ubicata a nordest dell'abitato;
- imboccare la diramazione verso Porto Selvaggio e il suo parco naturale (tratto facente parte di altro lotto di progettazione);
- proseguire verso Leuca sul tracciato della vecchia condotta dell'acquedotto.

Seguendo quest'ultima direzione, si passa quindi sotto il torrino pensile urbano, recentemente restaurato, attraverso un asse caratterizzato dalla presenza di scuole e servizi alla città. Si prosegue verso sud nelle

campagne neretine, prima percorrendo strade vicinali in modalità promiscua con lo scarso traffico veicolare, per poi tornare a seguire, in sede dedicata, il sedime della condotta del III lotto del Sinni in prossimità del confine con Galatone.

Per evitare l'attraversamento della linea ferroviaria, il percorso procede verso sud in promiscuo su strada vicinale superando l'asse ferroviario tramite sottopasso, per poi proseguire ad est verso l'abitato di Galatone su strada vicinale Spisari sempre in promiscuo. Da qui, si riprende nuovamente il sedime della condotta del III lotto del Sinni in sede propria, lambendo la parte ovest del centro abitato di Galatone, attraversando il paesaggio periurbano caratterizzato sia dalla presenza di campi agricoli che di edifici residenziali. Sempre in sede dedicata, si prosegue superando una serie di intersezioni con strade a media percorrenza, inclusa la SP 231, fino ad arrivare al Serbatoio di Seclì ubicato su un'altura. Vi è qui la possibilità di seguire una piccola diramazione che porta davanti all'impianto storico di sollevamento di Galatone. Superato il serbatoio, il tracciato abbandona definitivamente il sedime riservato della condotta AQP e torna in sede promiscua su strada vicinale a bassissimo traffico; il paesaggio è nuovamente dominato dalla presenza continua di uliveti e muretti a secco. Da segnalare la presenza dell'attraversamento della Sannicola – Seclì, strada molto trafficata. Tramite diramazione sarà possibile collegarsi al centro abitato di Tuglie. Ritornando al tronco principale, nulla cambia nel pedalare su strade vicinali in promiscuo, attraversando la SP 43 Tuglie – Collepasso, fino a raggiungere il serbatoio di Parabita, ubicato sulla collina di Sant'Eleuterio, la più alta della Provincia. Il centro storico di Parabita è ubicato a un km circa dal tronco della ciclabile. Dalla collina sovrastante Parabita si scende attraversando il punto critico della S.P. 361 Collepasso - Alezio con l'aiuto di un semaforo a chiamata, quindi si abbandona la traccia di questo ramo di acquedotto, per attraversare sterminati campi di ulivi, la maggior parte dei quali colpiti dalla xylella tra le campagne di Matino e Casarano. In agro di Casarano si attraversa la SP89 Casarano – Collepasso, incrocio pericoloso regolato con semaforo a chiamata, per poi scendere al di là della Serra Coelimanna, in agro di Supersano in prossimità dell'agriturismo Masseria Le Stanzie, e dell'agriturismo Casale Sombrino e di masseria Pizzofalcone.

A ridosso della Serra si attraversano vari fondi tramite alternanza di via asfaltata e strade sterrate promiscue limitate ai soli frontisti e residenti, si supera l'abitato di Supersano che resta ad est del tracciato, attraversando uliveti, vigneti e seminativi, tramite l'unico ponticello presente in questo tronco di ciclovia dell'AQP ci si immette nella strada di servizio del Consorzio di Bonifica Ugento li Foggi in adiacenza al canale di scolo ubicato a est del percorso ciclabile. In questo punto è presente un'opera di mitigazione idraulica che consente il birdwatching. Allo stato attuale, il canale non è dotato di barriera laterale lungo l'intero tracciato della ciclovia; tale situazione sarà adeguata alla normativa vigente mediante la posa in opera di guardrail. Proseguendo verso sud ancora per qualche km sulla strada di servizio della bonifica in sede promiscua con accesso limitato ai soli frontisti e residenti si arriva all'abitato di Ruffano. L'attraversamento di qualsiasi centro urbano salentino con pista ciclabile è come sempre piuttosto difficoltoso a causa del fitto reticolo di strade non gerarchizzate e molto strette, in cui è complicato se non impossibile ricavare gli spazi necessari ad ospitare una ciclovia in sede propria e garantire la sicurezza stradale in generale sia per gli autoveicoli che per i ciclisti, senza dimenticare i parcheggi a servizio delle abitazioni. Lasciato alle spalle l'abitato di Ruffano, si prosegue sempre verso mezzogiorno attraversando le campagne salentine immersi nella tipica vegetazione mediterranea; a sud di Ruffano, si attraversa la S.P. 374 Taurisano – Miggiano con semaforo a chiamata immersi nel tipico paesaggio salentino caratterizzato da morbidi declivi e muretti a secco tramite raggiungendo il Villaggio di Cardigliano, un antico borgo edificato in epoca fascista che negli anni '30 fu un'importante azienda agricola-industriale soprattutto legata alla produzione di tabacco. Questo interessantissimo luogo, di proprietà comunale, al momento è in disuso per una causa in corso fra la proprietà ed il gestore. Si ritiene che il complesso possa avere notevoli potenzialità legate al cicloturismo, sorgendo in un contesto paesaggistico di particolare qualità, a ridosso del Bosco di Cardigliano, vicino a Specchia, Ruffano e Presicce ed altri attrattori. La rigenerazione di questo enorme complesso, situato direttamente sul tracciato della ciclovia AQP, potrebbe offrire ampi spazi di accoglienza e proporsi come *hub* di servizi per il cicloturista.

Si prosegue in direzione Montesardo, graziosa frazione di Alessano con un piccolo centro storico in cui è ubicato un serbatoio dell'AQP, per proseguire sempre verso sud fra le campagne di ulivi. Una diramazione del tronco principale consente di raggiungere Barbarano del Capo, frazione di Morciano di Leuca, dove il percorso

termina in corrispondenza del Santuario di Santa Maria di Leuca del Belvedere costruito a cavallo tra il 1600 e il 1700. Superato Barbarano, una ulteriore diramazione consente di raggiungere la frazione di Ruggiano tramite la SP 305. Prima di arrivare a Salignano (frazione di Castrignano del Capo), è presente ancora una diramazione, l'ultima, che permetterà ai ciclisti di pedalare fino alla stazione ferroviaria di Arigliano, frazione di Gagliano del Capo, attrezzata con Velostazione. Da qui l'itinerario utilizza strade a basso traffico, carrabili solo per i frontisti e residenti, fino al sottopasso della SS274 Gallipoli - Leuca, dove la ciclovia sarà in sede propria. Da qui, sempre tramite strade vicinali esistenti si raggiunge il Santuario di Santa Maria di Leuca, il faro e i piedi della cascata monumentale dell'AQP.

Per quanto qui più di interesse, il tracciato seguirà la strada asfaltata esistente nelle aree della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio di Specchia (ZSC Bosco di Cardigliano) e di Castrignano del Capo (ZSC Costa Otranto S. Maria di Leuca). In tali aree, più precisamente, i siti saranno attraversati dal tracciato avente le seguenti caratteristiche:

Bosco di Cardigliano: sezione D - CICLOVIA SU STRADA AD ACCESSO RISERVATO SOLO AI FRONTISTI E RESIDENTI
Questa tipologia è adottata prevalentemente in ambito extraurbano, ove la ciclovia trova sede su strade locali a traffico basso o nullo che svolgono la sola funzione di accesso a fondi agricoli o proprietà private. Queste strade, praticamente inutilizzate dal traffico motorizzato, costituiscono delle ciclabili naturali. Il progetto prevede di destinare queste strade alla sola utenza ciclistica e ai veicoli motorizzati accedenti alle proprietà private comunque apponendo il limite di velocità di 30 km/h. Dal punto di vista strutturale, è previsto il ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso ove ammalorata.

Costa Otranto S. Maria di Leuca: A1 – CICLABILE URBANA PROMISCUA/RISERVATA

La soluzione è destinata alle strette strade degli abitati salentini dove non è possibile ricavare una pista ciclabile di larghezza sufficiente ad entrambi i sensi di marcia. La sua applicazione, di carattere eccezionale, è limitata a strade caratterizzate da un traffico ridotto che, in accordo con le Amministrazioni Comunali, può essere limitato ai soli frontisti. La sede stradale sarà organizzata in modo da avere una corsia di almeno 3m di larghezza promiscua per il traffico veicolare e quello ciclabile e una corsia ciclabile di larghezza di almeno 1 m. Questa sarà divisa da una striscia longitudinale di colore giallo di tipo sonoro. Nella corsia riservata sarà apposto sulla pavimentazione il simbolo di pista ciclabile in colore giallo integrato con il numero identificativo della ciclovia a conferma dell'itinerario per l'utente ciclista.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Salento delle Serre".

ZSC BOSCO DI CARDIGLIANO codice IT9150012

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

- UCP – Prati e pascoli naturali
 - UCP – Aree di rispetto dei boschi
- 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP – Siti d rilevanza naturalistica

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

ZSC COSTA OTRANTO - SANTA MARIA DI LEUCA codice IT9150002

6.1.1 Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti

6.1.2 Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

-BP – Boschi

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP – Siti di rilevanza naturalistica

- BP – Parchi e riserve

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP – Coni visuali

L'area oggetto degli interventi, come detto, ricade all'interno della ZSC IT9150012 "Bosco di Cardigliano", e della ZSC "Costa Otranto S.Maria di Leuca" IT9150002: in quest'ultimo caso, il tracciato interessa direttamente anche il Parco naturale regionale "Costa Otranto S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase". Per quanto attiene a questi due siti, il controllo effettuato in ambito GIS non individua habitat di interesse comunitario così come individuati dalla DGR n.2442/2018 – interferiti direttamente dall'intervento. Il tracciato della ciclovìa infatti insiste su strade esistenti, non prevedendo interventi al di fuori del sedime attuale. Considerata la tipologia di area, la zona è principalmente ricompresa in quella di potenziale habitat per specie di avifauna (es. *Passer italiae*, *Lanius senator*) o di mammiferi (es. *Rhinolophus ferrumequinum*, *Nyctalus leisleri*), oltre che da rettili e invertebrati terrestri (da cartografia allegata alla D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018). Dalla stessa cartografia della DGR n.2442/2018 si rileva altresì che il tracciato della ciclovìa intercetta habitat di interesse comunitario "prioritario" non compresi in aree della Rete Natura 2000: si tratta dell'habitat codice 6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* – habitat segnalato anche dal vigente PPTR come pascolo seminaturale.

Incidenza su habitat e specie: La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulario standard relativi alle ZSC interessate e aggiornati con la D.G.R. n. 218/2020. Per quanto attiene strettamente a questi due siti gli interventi, oltre a essere auspicabili in quanto tesi alla fruizione sostenibile di vaste aree del Salento, non hanno interferenze dirette con habitat tutelati. Tuttavia, come detto, dalle analisi in ambiente GIS, è stata verificata una interferenza del tracciato con l'habitat 6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, localizzato in alcune aree poste all'esterno della Rete Natura 2000 e cartografate con la citata DGR n.2442/2018: si tratta di un habitat in cattivo stato di conservazione, da tempo a rischio di scomparsa (si pensi al fenomeno dello "spietramento"). Analoghe valutazioni sono state condotte per lo stato di conservazione delle specie elencate nel Formulario standard. In questo caso si rileva uno stato di conservazione buono per quasi tutte le specie delle due ZSC interessate. Appare utile ricordare – per le successive valutazioni dei probabili impatti su habitat e specie - che il progetto prevede

- per l'attraversamento del Bosco di Cardigliano, *il ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso ove ammalorata* (sezione tipo D)

- e nella ZSC "Costa Otranto S.Maria di Leuca", la sede stradale non subirà variazioni e *sarà organizzata in modo da avere una corsia di almeno 3m di larghezza promiscua per il traffico veicolare e quella ciclabile e una corsia ciclabile di larghezza di almeno 1 m. Questa sarà divisa da una striscia longitudinale di colore giallo di tipo sonoro. Nella corsia riservata sarà apposto sulla pavimentazione il simbolo di pista ciclabile in colore giallo integrato con il numero identificativo della ciclovìa a conferma dell'itinerario per l'utente ciclista.*

Per quanto attiene a questi ultimi siti, anche alla luce delle attività previste, si ritiene che l'intervento non possa produrre impatti significativi su habitat e specie: gli impatti maggiori devono ritenersi temporanei e principalmente legati alla eventuale presenza di nidi/dormitori nelle vicinanze e ai disturbi in fase di cantiere (polveri e rumori). Il proponente ha proposto di prevedere, quale forma di mitigazione, che nel progetto esecutivo sia prevista - nel periodo dal 15 marzo al 15 luglio - l'inibizione di qualsiasi lavorazione nelle aree intorno alle due ZSC interessate. In assenza del "sentito" del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, si ritiene che in ogni caso debbano essere rispettate pedissequamente le previsioni gestionali contenute nel Regolamento della ZSC Boscodi Cardigliano e nel Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e s.m.i.. Ciò è confermato per la ZSC "Costa Otranto S.Maria di Leuca" dal parere del Parco che, tra l'altro, prescrive:

- non dovranno essere danneggiate le specie vegetali spontanee esistenti nel sito;
- non dovrà in nessun modo essere modificata la morfologia dei luoghi;
- non si dovranno apportare modificazioni agli equilibri ecologici, idraulici e idrogeotermici ovvero tali da incidere sulle finalità di cui all'art.2 della l.r. n.30/2016.

Più problematica appare la interferenza del tracciato con l'habitat codice 6220* posto, come detto, all'esterno della Rete Natura 2000: in particolare, appaiono complessi gli interventi sulle strade sterrate che, sebbene esistenti, potrebbero risultare dannosi in fase di cantiere (es. per le eventuali habitat/specie ivi presenti) o di esercizio (es. tipologia pista non compatibile, etc). Anche in questo caso, il proponente ha suggerito forme di mitigazione che possono contribuire a risolvere le criticità delle operazioni in questi ambiti:

- Non sarà previsto alcun allargamento del sedime stradale esistente
- Non sarà previsto alcun taglio di vegetazione, né erbacea, né arbustiva, né arborea
- Non sarà previsto il mutamento delle caratteristiche delle pavimentazioni (i tratti che attualmente risultano essere sterrati rimarranno sterrati, mentre i tratti che attualmente risultano asfaltati rimarranno asfaltati)
- Le pavimentazioni di nuova realizzazione sui tratti sterrati esistenti, volte esclusivamente a dare un percorso regolare e percorribile in sicurezza per i cicloturisti, saranno di tipo naturale e permeabili
- Non sarà prevista alcuna area di cantiere esterna al sedime stradale, ovvero diversa dall'area meramente occupata dagli automezzi sul sedime attuale; in particolare, i macchinari impiegati nel cantiere, nei momenti di inutilizzo, sosterranno su aree esterne e non limitrofe a ZSC o all'habitat 6220
- Laddove insiste substrato roccioso calcareo subaffiorante, sarà utilizzato esclusivamente un modesto riporto per livellare e rendere percorribile l'attuale strada ai cicloturisti.
- Prima dell'inizio delle lavorazioni, si procederà con l'esecuzione di un rilievo della flora da parte di un tecnico specializzato al fine di verificare la dichiarata assenza di specie particolarmente tutelate (es. *Stipa austroitalica*) e garantirne la tutela.

Tutto ciò premesso, si ritiene che la tipologia di intervento e l'ambito in cui questo si realizza dovrebbero consentire di escludere impatti rilevanti. Si ritiene che gli impatti - per le ZSC e In presenza di habitat codice 6220* - possano essere resi non significativi nel rigoroso rispetto

- delle forme di mitigazione suggerite dal proponente (in particolare nei documenti "CL_AM_RT02_2_1_5228_Screening_VincA_Rev01" e "CL_EC_CP01_2_1_5228_Cronoprogramma_Rev01")
- del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e s.m.i. ;
- del "Regolamento SIC Bosco di Cardigliano IT9150012", contenuto nel documento "15 SIC della provincia di Lecce" (DGR n. 1871 del 6/8/2010);

e comunque nel rispetto delle seguenti indicazioni utilizzate per analoghi interventi o suggerite dal proponente:
E' fatto divieto di realizzare nuova viabilità negli habitat 6220;

È fatto divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;

le sezioni di progetto su sterrato non potranno eccedere quelle effettivamente già esistenti (larghezza dichiarata massima di 3,00 ml), in ogni caso la relativa realizzazione non dovrà determinare la frantumazione di nuova roccia affiorante;

È fatto divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti;

È fatto divieto di rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale Non dovrà in nessun modo essere modificata la morfologia dei luoghi;

*Prima dell'inizio delle lavorazioni, si procederà con l'esecuzione di un rilievo della flora da parte di un tecnico specializzato al fine di verificare la dichiarata assenza di specie particolarmente tutelate (es. *Stipa austroitalica*) e garantirne la tutela.*

- Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:

- *Siano preservate e conservate tutte le superfici a pascolo permanente contermini all'area d'intervento, che a tal fine non dovranno essere dissodate e /o convertite ad altri usi, anche in modo temporaneo (aree di cantiere, stazionamento materiali etc);*
 - *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi, per cui dovranno essere preservate le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione della fauna eventualmente presenti presso le aree d'intervento;*
 - *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*
 - *È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive. In particolare, gli eventuali interventi sulle strutture in pietra a secco dovranno rispettare le "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia". Per i muretti a secco valgono le indicazioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010;*
 - *Inoltre è opportuno che:*
 - *in fase di cantiere siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto il tempo di stazionamento dei materiali di risulta/rifiuti, presso l'area di intervento.*
- Il cronoprogramma degli interventi sia definito tenendo conto degli eventuali interventi contermini programmati al fine di contenere/ridurre la produzione congiunta di polveri e rumori .*
- In ultimo, il proponente - come peraltro da lui stesso proposto – contatterà il Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità e il Parco naturale regionale "Costa Otranto S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase per l'installazione della cartellonistica legata alla Rete Natura 2000 e all'area protetta.*

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto e che non è stato acquisito – nei tempi previsti dalla DGR n. 1515/2021 - il "sentito" del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità;

CONSIDERATE la tipologia di opere proposte, le forme di mitigazione riportate nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;

RILEVATO che il progetto proposto è finalizzato al miglioramento della fruizione sostenibile del territorio;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non incide su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC IT9150012 "Bosco di Cardigliano" e della ZSC "Costa Otranto S.Maria di Leuca" IT9150002, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON RICHIEDERE** l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto proposto dalla l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) nell'ambito dei finanziamenti del Programma di Azione e Coesione (PAC) Infrastrutture e Reti 2014-2020 per Il Progetto "Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese - Tracciato Nardò - Santa Maria di Leuca", per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, con particolare riferimento ai cosiddetto "sentito" del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, ASSET Puglia, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Comuni di Castrignano del Capo, Specchia e Ruffano, al Parco naturale regionale "Costa Otranto S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, al Nucleo di Polizia Ambientale della Provincia di Lecce;
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di Il livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
 - in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. "Procedure di VInCA e attività connesse con la componente marino costiera"
presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali a valere sulle Risorse Programma
regionale Tutela Ambientale, giuste DD n. 147 - 7.04.2024 e DD n. 273 – 11.06.2024.",
Vincenzo Moretti

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Giuseppe Angelini